

LA PROVINCIA MARTEDÌ 2 GENNAIO 2018 36

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella
Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

# Cantoni in Duomo «Votate, manon i leader populisti»

Il messaggio. Elezioni e accoglienza i temi dell'omelia «E chi sceglie di astenersi fa un peccato di omissione»

Se il nuovo anno è nelle mani di Dio, le prossime elezioni politiche sono re-sponsabilità di ognuno, alla quale pon si ci

sponsabilità di ognuno, alla quale non ci si può sottrarre, è peccato di omissione.

Né si può lasciare che le delusioni causate da politici partiti, giustificate, si traducano in scelte populiste. Gli auguri per il 2018 del vescovo Oscar Cantoni sono l'invito, per modo di dire, a non mancare l'appuntamento con il voto di marzo.

Occasione ideale e opportuna per richiamare i fedeli a

tuna per richiamare i fedeli a compromettersi responsabilmente nella politica è sta-ta la Santa messa pontificale in ringraziamento per l'anno trascorso con il canto del Te Deum di domenica 31 dicem

Il valore della comunità
La celebrazione ha concluso
l'anno civile ed è una di quelle
funzioni religiose con un significato laico per tutta la città: le autorità erano nelle prime file insieme al sindaco

tà:le autorità erano nelle prime file insieme al sindaco Mario Landriscina.

Alle loro spalle il Duomo affollato delle grandi occasioni. Sull'altare a concelerare il Capitolo della cattedrale con l'arciprete del Duomo monsignor Flavio Feroldi e tre diaconi: Roberto Bernasconi, Bruno Prava-

to e Diego Busi. La raccomandazione al voto, dovere consapevole, ha concluso un'omelia centrata sulla necessità per i cristiani e per la Chiesa di prendersi cura, sempre più, della casa comune, del nostro mondo. Perché ne, del nostro mondo. Ferene non prevalga il partito dei ri-nunciatari, delle promesse irrealistiche o, peggio, della

paura.

Il vescovo Oscar ha sollecitato attenzione per quei candidati «che facilitano il bene possibile», bella sintesi di quel fare a piccoli faticosi passi in una direzione che si accerca divista (Chi persono sa essere giusta. Chi possano essere costoro non lo ha detto, ma ha indicato come sco-

to, ma ha indicato come sco-prirli: riflettendo in coscien-za e facendo un lavoro di ap-profondimento sulla Costi-tuzione, sui principi fondati-vi, sulla politica intesa come bene comune.

Tutta l'omelia ha avuto co-me architrave l'idea di comu-nità e su questa è stato co-struito un ragionamento sul-povertà, materiali e imma-teriali, e sul valore della soli-darietà. Parole universali che avrebbero potuto essere proavrebbero potuto essere pronunciate domenica in qualsiasi cattedrale italiana, ma che nel Duomo di Como e da-vanti alle autorità cittadine hanno assunto un significato preciso e inequivocabile. Le tensioni, divergenze e

imparare a gestire una cre-scente emarginazione sociale, flussi migratori e nuove drammatiche emergenze erano evocate tra l'altare e la navata centrale, tra i carabinieri in alta uniforme e nessuno a voluto far finta di non vederle.

L'unica strada possibile

Da una parte il vescovo ha indicato la strada, l'unica possibile, dell'accoglienza che «non basta, occorre saper favorire l'integrazione», dallatta ha allungato la mano l'altra ha allungato la mano alla città, perché il dialogo re-sti aperto e ha detto «la co-munità cristiana, se vuole dare un aiuto concreto al mon-do, dovrà favorire l'incontro con le istituzioni». Un equilibrio difficile e instabile, ma

brio difficile e instabile, ma ragionevole. Sotto gli occhi di tutti il meraviglioso altare di Santa Maria Maggiore che, com-piuti i 700 anni, si avvia ai suoi prossimi futuri centena-ri mentra noi cui nal passarri mentre noi qui, nel passar-lo come un testimone alle prossime generazioni, siamo a malapena consapevoli del segno di immensa ricchezza e continuità che rappresenta. continuità che rappresenta. È stata questa la prima rifles-sione del vescovo Oscar e at-traverso questa meraviglia ha invitato a cambiare pro-spettiva, a partecipare - in





## «La persona prima di tutto Un richiamo che è nostro»

Le parole del vescovo condivise dal mondo cattolico Anche Taborelli d'accordo «Sbagliato astenersi»

«Condivido tutto quanto detto dal vescovo perché ci chiede di mettere al centro la persona». **Marco Mazzone**, presidente della Compagnia delle Opere, un passato di quasi vent'anni al Banco Alimentare

cittadino non ha dubbi. «Mettecittadino, non hadubbi. «Mette-re al centro la persona è ricono-scere chi è in difficoltà, chi soffre - prosegue Mazzone - Due temi, in particolare mi hanno colpito. Quello dell'accoglienza, di un'accoglienza che dia possibili-tà di integrazione e di inclusio-ne. E quello della responsabilità. dell'inmezno. Non astenersi sidell'impegno. Non astenersi significa impegnarsi, avere un ruolo nella costruzione del bene comune. Equesto non è un messaggio solo per i cristiani, è un

messaggio cattolico, ossia rivol-to a tutti. Tutti dobbiamo pren-dere coscienza delle situazioni di disagio che ci circondano». Dello stesso avviso Adria Bartolich, segretario generale della Cisi Laghi che commenta: «Lo straniero è il tema centrale di questo periodo: non bisogna girare lo sguardo altrove e non bisogna pensare che chi è diverso possa essere considerato co-me una minaccia e agli altri co-me a concorrenti, anche se

mica. Ed è un tema che ci interroga sul senso della nostra esi-stenza». Importante, secondo Bartolich, il riferimento al bene Bartolich, il riferimento al bene comune «bene che bisogna tro-vare insieme, e questa è una cri-tica a chi pensa di perseguire un obiettivo soggettivo. Non dob-biamo correre dietro a chi vuole dividere ma dobbiamo cercare comunanza sul nostro essere uomini». Altrettanto importan-ti i riferimenti all'impegno, la critica al populismo e il richia-mo ai valori della Costituzione. «Oggi la politica non fa più lo «Oggi la politica non fa più lo sforzo di tenere insieme ma fa leva sugli aspetti negativi per ri-marcare le identità e creare solchi, vedo poco ragionamento sui problemi» conclude il segreta-

rio. «Il futuro si pensa e si costruisce con la partecipazione e non con l'astensione anche se i tempi sono complessi e i pensie ri sono un po' aggrovigliati. Anri sono un po' aggrovigliati. An-che se una politica malata non incoraggia, soprattutto i giova-ni, all'impegno e i populismi so-no sempre più contagiosi - ri-marca Paolo Bustaffa, presi-dente diocesano dell'azione Cattolica - Avvertiamo oggi più che mai l'urgenza di una corre-sponsabilità sociale per il futuro del nostro Paeseche hanelle ele-zioni del 4 marzo un appuntazioni del 4 marzo un appunta-mento decisivo. Credo che, co-me laici, si debba vivere con più consapevolezza e più compe-tenza l'impegno politico come forma alta ed esigente di carità. Non possiamo allora far manca-

re nel dibattito pubblico l'idea di città fondata sull'autentico si gnificato di bene comune e sulla

dignità di ogni persona umana». E accenna al tema del voto E accenna al tema del voto anche Ambrogio Taborelli, presidente della Camera di Commercio di Como: «Sono uno che ha sempre votato e sono assolutamente d'accordo. Lasciar decidere agli altri è il più grosso errore che si possa commettere, poi non ci si può lamentare delle scelte che abbiamofatto fare adaltri. Sperocheil richiamo del vescovo serva a qualcosa, anche se ho qualche dubbio, perché quando la gente si disamora e si crea un distacco si disamora e si crea un distacco dopo è difficile recuperare. De-cidere di non decidere è la cosa peggiore». C. Dot.

LA PROVINCIA MARTEDÌ 2 GENNAIO 2018 37



Mazzone (CdO) «Due temi mi hanno colpito «Due tem mi namo copito Quello di un'accoglienza che dia possibilità di integrazione e di inclusione E quello della responsabilità, dell'impegno»



Paolo Bustaffa (Azione Cattolica) raoio Bustain (Azione Catonica) «Avvertiamo oggi più che mai l'urgenza di una corresponsabilità sociale per il futuro del nostro Paese che ha nelle elezioni del 4 marzo companiata del chesione del constanta un appuntamento decisivo»



Taborelli (Camera di commercio) «Sono uno che ha sempre votato Lasciar decidere agli altri è il più grosso errore che si possa commettere, poi non ci si può lamentare delle scelte che abbiamo fatto fare ad altri»



prima persona - al cambia-mento in società ospitale, dentro una realtà complessa, verso una cultura pluralista. Tutte parole che generano paura e che il vescovo, pur sapendolo e ignorandola, ha usato con generosità.

### Gli auguri in piazza

Gli auguri in piazza
Lo ha potuto fare perché anche lui la sperimenta, insieme ai suoi limiti, quando incrocia nell'esperienza quotidiana tanti casi ai quali «non
sono capace di dare una soluzione a breve»: le famiglie divise, l'incapacità di dialogo
figli e genitori le dipendenfigli e genitori, le dipendenze, la solitudine degli anziani,

il dramma di chi perde il lavo-ro, i profughi. È il ritratto di una città afflitta, ma anche arida per le povertà spirituali, ancora più gravose, di chi abita la sola dimensione del benessere materiale. Mentre «gli esseri umani sono asse-tati di infinito», compreso questo, il resto segue o dovrebbe

vrebbe. È stato anche il momento degli auguri, prima quelli ufficiali tra il vescovo e il sindaco e i loro auguri congiunti alle autorità, poi quelli con la folla, infine il brindisi con il vin brulé degli Alpini sotto il Proletto a qui ha natecinato. Broletto a cui ha partecipato

# La Lega non è d'accordo «Si occupi meno di politica»

Le reazioni. Il segretario lumbard: «Pensi alla religione». Il Pd con Cantoni Forza Italia e M5S: ok l'appello al voto, ma ascoltare la gente non è populismo

Il passaggio sulle ele-zioni dell'omelia del vescovo scuote la politica comasca. La Lega Nord con il segreta-rio provinciale **Fabrizio Tur**-

ba sale sulle barricate: «Il vescovo di Como - dice - dovreb be pensare di più alle anime e alle religione e un po' meno a alle religione e un po meno a fare il politico perché i risultati sono visibili a tutti. Siamo in recessione e quindi vuol dire che le ricette attuate dal Pd non hanno funzionato».

E ancora: «L'economia, come dicono i dati, non è migliorata. È già partita la stangata di mil-Ē già partita la stangata di mil-le euro per le famiglie: shan-dierano gli 80 euro al mese a chi lavora e poi te ne tolgono mille. Noi come Lega abbiamo le nostre ricette che da anni funzionano in altri Paesi. Parla di migranti, ma ci sono tante famiglie costrette a vivere con la pensione minima 550 euro e loro hanno la priorità». Turba non condivide nem-meno il fatto che il non voto sia un peccato di omissione: «Io

un peccato di omissione: «Io dico che il voto è un diritto e un dovere. Capisco che negli anni qualcuno si sia disaffezionato, na noi dove abbiamo governa o, ad esempio in Lombardia lo abbiamo fatto bene mentre

lo abbiamo fatto bene mentre il Governo tagliava risorse», Il numero uno provinciale di Forza Italia, il sottosegreta-rio regionale Alessandro Fer-mi appoggia l'appello ad anda-re a votare: «Quello che ha det-to il vescovo sulla partecipa-zione al vota è condivisibile è zione al voto è condivisibile, è importante votare anche per

esprimere un proprio diritto. Non andare a votare non è la soluzione a un problema che esiste e che è causato da grande disaffezione. Fare di tutta l'erba un fascio è però come sem-pre sbagliato. Ci sono persone meritevoli e persone che non dovrebbero più ricoprire certi ruoli. Ci sono tanti rappresen-tanti validi che si impegnano e non promettono nullas. Sulte-ma del populismo Fermi fa dei distinguo: «Ormai è diventato di moda usare questo termine. Ma conto è non votare persone che propongono soluzioni o progetti irrealizzabili perchè sarebbe un voto buttato e si sta parlando ciarlatani che parla-no al vento, ma confido che la meritevoli e persone che non no al vento, ma confido che la gente sappia discernere tra proposte serie e boutade solo per un ritorno mediatico.

per un ritorno mediatico.

Dico però che populismo
vuol dire realtà che rappresenta il popolo e io credo che la capacità di un buon politico sia
quella di sentire le esigenze del
popolo proponendo soluzioni.
Non capisco l'accezione negativa».

Piena condivisone al vescovo arriva dal consigliere regio nale del Pd Luca Gaffuri: «Penso che sia giusto il richia-«Penso che sia giusto il richia-mo all'importanza del voto e, in particolare, rivolgendosi al mondo cattolico, dicendo che si tratta di un peccato di omis-sione il non partecipare. Ma è condivisibile anche il richiamo agli elettori ad essere attenti ai programmi, che possano esser-re effettivamente realizzabili e non siano soltanto propagan-da e frutto di populismi». Infi-ne Fabio Alectti. canogruppo ne Fabio Aleotti, capogruppo





nune: «Per quanto riguarda l'appello al voto, è sempre stata anche una mia e una nostra battaglia. Andare a votare non è solo un diritto, ma scegliere chi dovrà gestire l'amministra

■ Gaffuri: «Giusto il richiamo a prestare attenzione ai programmi»





## La difesa dei pentastellati Non ci sta sul populismo: «Noi

siamo un movimento che nasce dalla gente che vuole stac see dalla gente che vuole stac-carsi da una politica fatta di in-teressi personali, scambi di fa-vori e gestione di politrone. Noi siamo l'espressione di chi vuo-le rompere con questo e non ri-tengo che il Movimento 5 Stel-lesi au npartito populista. Par-tiamo dal basso e dai cittadini e non credo che questo voglia di-re essere populisti, ma portare avanti le istanze di cittadini e imprese».

## «Sono capisaldi di umanità Non possono essere negati»

Il parere di Chiara Giaccardi «Un invito rivolto ai fedeli ad assumersi le responsabilità ericordare i valori cattolici»

«Ho apprezzato molto l'omelia del vescovo Oscar e ho apprezzato il fatto che abbia vo luto parlare ai fedeli delle sfide che li attendono». A sottolinear-lo è Chiara Giaccardi, profes-sore ordinario di Sociologia dei

vi all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove insegna So-ciologia e Antropologia dei media, direttore della rivista Co-

dia, direttore della rivista Co-municazioni sociali.
«Nell'omelia non si deve fare propaganda politica - prosegue Giaccardi - ma è invece utile, in tempi di crisi, richiamare i prin-cipi che devono orientare le scelte. Questo è il compito che la Chiesapuè deve svolgere: esse-re al di sopra delle parti e richia-

mare quei valori irrinunciabili, quei capisaldi di umanità che so prattutto chi si dice cattolico non può permettersi di negare Eil richiamo al voto diventa così

Eil richiamo al voto diventacosì un richiamo all'impegno. «Tutti dobbiamo votare ed è un invito ad assumersi le pro-prie responsabilità. Il voto resta lo strumento che noi cittadini abbiamo per dare una direzione al nostro paese». Due gli altri punti che secondo la professo-ressa meritano attenzione: ressa meritano attenzione

«L'indicazione ad attenersi alla «L'indicazione ad attenersi alla nostra Costituzione, una delle più belle del mondo, dove si tro-vano i principi che fondano il nostro stare insieme. La nostra Costituzione, tra l'altro, aveva già prefigurato molti degli attua-li nodi, in particolare rispetto alla presenza degli stranieri, stabi-lendo principi irrinunciabili: nessuna discriminazione, rimo-zione degli ostacoli all'integrazione degli ostacoli all'integra-zione. Ritornare a questi princi-pi non è fare direttamente poli-tica, ma richiamare i criteri sui quali misurare i leader che si candidano alla guida del Paese. Rileggere e far conoscere la Co-stituzione è essenziale per sape-re chi siamo: nessuno può met-tere in pericolo la nostra identi-tà, se davverso siamo consanevoli vvero siamo consapevoli



dei suoi elementi essenziali: e il valore dell'accoglienza e del-l'ospitalità è uno di questi». Populismo, infine: ell terzo aspetto che emerge dall'omelia è il monito a non l'asciarsi sedurre dai populismi, da chi soffia sul fuoco delle paure per alimenta-re pregiudizi e stereotini o, anre pregiudizi e stereotipi o, ancor peggio, intolleranza e odio Perché chi promette facili e dra-stiche soluzioni non solo non risolve i problemi, ma contribui solve i problemi, ma contribui-ce ad aggravarii. La critica del populismo ci richiama al reali-smo, a non lasciarsi abbindolare da promesse che oltretutto non dovrebbero per nulla allettare chi si definisce cattolico. Sono tre richiami importanti, eall'ini-zio di un nuovo anno quantomai opportuni». CDet. LA PROVINCIA 31

# conomia

### Storie di alternanza Premio ai video racconti

"Storie di alternanza" è il concorso che premia i migliori racconti multimediali di alternanza scuola-lavoro. Domande entro il 20 aprile. Info sul sito della Camera di commercio.



## Edifici più efficienti A Como si investono 93 euro a testa

L'indagine. Un mercato con gli artigiani protagonisti Il 41% del budget per i serramenti, poi pareti e tetti con il peso delle piccole imprese in provincia dell'83%

MARILENA LUALDI

MARIENA LUALDI

Sarà un 2018 sempre
più nel segno della sharing
economy a Como. A partire
dall'artigianato che ha rafforzato nei mesi scorsi la propensione verso questo modello. Se
infatti il 59,7% delle aziende risultano interessate a l'econosultano interessate all'econo mia collaborativa, quelle arti-giane lo sono per il 90,7% dei casi. Terreno ideale di prova:

Da spina a chance
Una spina nel fianco per il costo, che ora sta diventando
sempre più risorsa proprio per
questa rivoluzione culturale e
imprenditoriale. Lo fotografa
nabe il remosto di Confesti. anche il rapporto di Confarti-gianato Lombardia, attraverso il suo Centro studi.

il suo Centro studi.
Nel 2016 già i consumi dell'energia nelle province lombarde avevano tenuto, con un
-0,1%, percentuale leggermente più marcata a Como (-0,2%).
Va detto che l'Italia ha la più
elevata di unedenza energati. elevata dipendenza energetica, tuttavia negli ultimi quindi ca, tuttavia negli ultimi quindi-cianni è escas di 9,6 punti. Nel-l'estate 2017 il trend dei prezzi all'importazione è rallentato. Dopo il minimo del 2016, la bolletta energetica si è piazza-ta all'1,9% del Pil, come accadeva nel 2003. L'altra faccia della medaglia è la corsa alle rinnovabili, in cui il nostro Pa-ese viaggia con un +17,5% con-

tro la media europea del 16,7%.
Lo sviluppo del settore
energetico passa anche dalla
creazione di occupazione, accentuata soprattutto nelle piccole imprese. Ciò avviene al
passo con gli investimenti sugli edifici. Il 41% della spesa riguarda i serramenti, il 23% la
coibentazione delle pareti e
dei tetti, il 20% la climatizzazione invernale. zione invernale.

Oggi in Lombardia il 13.7% Oggi in Lombardia il 13,7% dei fabbricati è situato nelle classi energetiche più efficienti, dalla A fino alla C. Il 50,5% però appartiene alla classe G. Como appartiene però alle province più virtuose. Non come Sondrio, che supera il 23%, però tenendosi sonra lieve. però tenendosi sopra il 20%, però tenendosi sopra ileve-mente sopra il 15% e risultan-do al quinto posto: ciò significa che quasi un edificio su sette ha queste caratteristiche (il dato è aggiornato a ottobre 2017).

Investimenti ed esempi Nel triennio in Lombardia le spese incentivate sono salite del 12%, piazzandosi a 846 milioni. Gli investimenti per abitante è di 83 euro nella nostra regione. Se Lecco e Sondrio so-no prime con 110 (il dato in questo caso è aggiornato al 2016). Como è sempre onore-volmente quinta con 93 euro per abitante negli investimenti per efficienza energetica. Oggi quasi 34mila installa-tori di impianti rispondono alregione. Se Lecco e Sondrio so

la domanda di efficienza enerla domanda di efficienza ener-getica e questa partita si gioca soprattutto attorno all'artigia-nato. Nelle statistiche, che si riferiscono ai primi sei mesi dello scorso anno, il peso delle micro imprese è del 76.3% in Lombardia. A Como è anche più elevato, vale a dire del-183%.

Non solo: il 49.3% degli arti-Non solo: il 49,3% degli artigani nel settore edile o di in-giani nel settore edile o di in-stallazione di impianti opera sul fronte dell'efficientamento energetico. Il 20,1% ha svolto interventi per utilizzo di ener-gie da fonti rinnovabili. Da no-tare il 5,9% che ha effettuato opere specifiche per l'utilizzo di impianti che trasmettono informazioni in Internet. informazioni via Internet.

informazioni via Internet.
E qui entriamo nel campo
dell'Internet delle cose, un tassello fondamentale dell'economia circolare. Su cui gli artigiani lariani non sono affatto
indietro: lo dimostrano andato
le più recenti fiere del territo, da Como CasaClima ad Jutecnologie a Lariofiere. La domotica e risora grantiti dalla motica è risorsa garantita dalla professionalità e dall'aggiorprofessionalità e dall'aggior-namento dei piccoli. Il 66% delle imprese ha affinato negli ultimi tre anni le competenze, sia per l'energia sia per fonti rinnovabili e Internet delle co-se. E danno il buon esempio in casa, visto che una su tre o ha già effettuato o sta per eseguire un intervento per migliorara l'efficienza energetica.



olazioni fiscali ha

## Vettori delle imprese in rete Beni e servizi in condivisione

Internet, ambiente, un mercato aperto. Sono alcune delle caratte ristiche che sfociano nell'econo-mia collaborativa, ovvero model li - ricorda il rapporto di Confarti-gianato – dove le attività sono facilitate da piattaforme di colla borazione. Un campo aperto per l'uso temporaneo di beni e servi zi che si affaccia su due modelli l'economia circolare, capace di l'economia circolare, capace di aumentare il valore aggiunto dei prodotti riducendo dall'altro lato la produzione dei rifiuti. Qui i dati sono regionali. Il rap-porto di Confartigianato Lombar-dia fotografa che quasi un'azien-

da su tre ha condiviso o scambia condivisione passa anche da l'impiego di personale e per il tratta di sole rose, poiché le imprese temono anche la concor renza della sharing economy, tra le prime quelle nel settore delle costruzioni. Soprattutto si punta il dito contro il rispetto delle regole e la qualità del lavoro, ma anche contro la possibile elusio-ne fiscale da parte delle società che gestiscono le piattaforme

(come pure degli utenti che vi ricorrono). Il vantaggio principa le individuato, invece, viene dalle nuove opportunità di busi-ness offerte dallo scambio. L'altro punto su cui lo studio ntra l'atten

le. In un focus che ha visto protago nista particolare nel raffronto con la Lombardia, Bergamo nerge come le persone con più di 15 anni che hanno Intern negli ultimi 12 mesi è del 84% nel 2016, rispetto al 68% nel 2010. Interessante notare dove venga registrata la crescita massir ritagliando un crescente spazio

## Artigiani, prestiti in flessione Sul Lario meno che in Italia

Studio di Confartigianato sudati della Banca d'Italia: a Como caldo del 5,4% contro il 5.8% di media italiana

Calano i prestiti per gli artigiani in Italia. Ma a Como, la diminuzione è più contenuta ri-spetto ad altre realtà, compresa la vicina Monza. Una riprova di come le micro aziende lariane nunque lottando tenagiuntura più favorevole dell'ul-timo trimestre censito, il terzo (con produzione cresciuta di ol-

La situazione dei prestiti emerge dall'Ufficio studi di Confartigianato imprese sulla base dei dati di Banca d'Italia e

Le uniche province che vedono un aumento per le micro imprese – quindi contro tendenza rispetto alla tendenza in Italia – nonsi trovano in Lombardia: ec-co che compaino allora - 47% ad Asti, +3,8% a Enna, +2,1% a Ver-celli e +0,8% a Taranto. Nellano-stra regione, Como con il suo -5,4% (per 630 millioni, sempre dato giugno 2017) è comunque più favorevole rispetto alla me-dia italiana (-5,8%). Insieme al Lario sanomerone santi del da-Lario, sono meno pesanti del da-to nazionale le situazioni di Milano (-2,1%), Lecco (-5,5%) e Sondrio (-5.6%). Il fa coda lombardo è Lodi: qui i pre



stiti sono diminuiti dell'8.8%

stiti sono diminuiti dell'8,8%. Il momento più dinamico si conferma per il manifatturiero (41%) e per i servizi (con analoga percentuale), mentre diminuisce ancora su questo fronte il settore delle costruzioni (5,1%). Resta l'indagine del Centro studi, che ribadisce come per i pricodi si a ni arthe, a mache in pricodi si a ni arthe, a mache in

piccoli sia più arduo – anche in condizioni salde dell'azienda –ottenere il finanziamento. I -ottenere il finanziamento. I vincoli per l'accesso nell'analisi pubblicata da Confartigianato vengono definiti rilevanti. «Il calo dei prestiti concentrato nelle piccole imprese -si afferma –non sembra direttamente determinato da condizioni strutturali di maggiore rischiosità. A giugno 2017 tra le società sane il credito sale del 3% per le

grandi, dell'1,5% per le medie ri-stagna per le piccole e scende per le micro». Eppure l'artigianato sta vi-vendo una sua – prudente – sta-gione di riscossa, fatta di sacrifici come ha osservato ancora di recente il presidente di Confartigianato Como Marco Galimberti. «L'attuale fase di ripresa – do ti. «Lattuale fase di ripresa – do-cumenta tuttavia il rapporto – è trainata dagli investimenti e pur crescendo la finalità dell'inve-stimento della domanda di cre-dito, il saldo finanziario delle imprese che investono (diffe-renza tra autofinanziamento e presa per investimenti fissi e ca-spesa per investimenti fissi e caspesa per investimenti fissi e ca-pitale circolante) per le microa-ziende è pari al -9,9% del valore



## È la nostra azienda più grande Ma sta in Ticino: i frontalieri

LA PROVINCIA

L'azienda più grande della provincia di Como sta oltre confine. In Ticino i lavoratori frontalieri rappresentano il 28% della forza lavoro (la media nazionale svizzera è del 6,5%). Quasi due terzi dell'aumento dell'occupazione dal 2012 sono dovuti alla crescita dei frontalieri il cui stipendio è in media inferiore di circa il 25% rispetto a quello

dei residenti. Quella del Canton Ticino è un'economia in salute: sull'onda della ripresa dell'economia mondiale, nel 2018 il Pil - sostiene l'Ufficio cantonale di statistica - dovrebbe invece far registrare una forte crescita del 2,3% per poi assestarsi su un solido 1,9% nel 2019. A questi dati positivi contribuiscono sia il com-mercio estero che l'eco-

nomia interna. Il settore svizzero delle esportazioni approfitta della buona congiuntura economica mondiale, soprattutto se l'indebolimento del franco svizzero si rivelerà duraturo. Nell'industria manifatturiera le aziende prevalentemente orientate al mercato estero dovrebbero continuare sul cammino della lenta ripresa. Infatti, a tre mesi

gli operatori di quest'ultime si attendono rialzi degli ordinativi e dei livelli di produzione, e a sei mesi un miglioramento degli affari. Più prudenti gli operatori delle aziende industriali orientate principalmente al mercato interno.

Nel terzo trimestre 2017 i posti di lavoro in Ticino arrivano a 233.600 unità, 6.200 in più rispetto allo stesso trimestre di un anno fa (+2,7%). Come nel recente passato, la crescita dei posti di lavoro è trainata soprattutto dal terziario (+4.900; +2,8%) rispetto al secondario (+1.300; +2,6%). Inoltre, si riscontra nuovamente sia una crescita degli

impieghi a tempo pieno (+3.300; +2,2%) che a tempo parziale (+2.900; +3,8%). Tendenze che si sintetizzano in un aumento degli impieghi in equivalenti al tempo pieno pari a +2.6%.

Il numero di frontalieri in Ticino rimane oltre la quota di 65.000 unità, segnando un nuovo aumento del +4,9% su base annua. Questi ultimi dati confermano la ripresa del numero di frontalieri abbozzatasi da fine 2016, dopo il periodo di leggera diminuzione intervenuto tra il 2015 e il 2016. In Svizzera l'aumento di lavoratori frontalieri è del +2,8% su base annua.



MARTEDÌ 2 GENNAIO 2018 "PREALPINA



MASSA - Il Comune di Massa non è riuscito ad approvare bilancio consolidato che avrebbe soloccato il piano delle assunzioni entro il 2017 e così ne saltano quattro piano, incinta di di due genaltrettanti farmacisti due dei quali, implegati in farmacisa consoniale di sano consoni

do di ricorrere a vie legali»

# Energia, il caro bollette mette in crisi la ripresa

Confartigianato Varese: stangata per le piccole imprese «Paghiamo le agevolazioni concesse alla grande industria»

VARESE - Il nuovo anno inizia con luce e gas che pre-senteranno il conto più salato, con i pedaggi autostradali che subiranno ritocchi al rialzo e aumenti arriveranno anche alle voci assicurazioni auto, trasporti pubblici, ta-riffe postali, costi bancari e, in taluni casi, Tari. E gli artisiani non ci stanno.

anche alle voci assicurazioni auto, trasporti pubblici, tarifife postali, costi bancari e, in taluni casi, Tari. E gli artigiani non ci stanno.

Se da molti i 2018 è considerato l'anno del consolidamento dell'ancora timida ripresa congiunturale - sottolinea Confartigianato Varese - ad oggi quello di cui tocca prendere atto è che il nuovo anno alleggerirà de facto il portafoglio di famiglie e imprese fin da subitoo. Tanto per cominciare, basterà dare un'occhiata alle bollette di luce e gas per masticare amaro: l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha infatti annunciato che, dal primo gennaio, una famiglia tipo non ancora entrata nel mercato libero dovrà mettere in conto aumenti pari al 5.3% per le forniture elettriche de el 5% per quelle del gas.

Stesso discorso per le Pmi, per le quali il tasso d'incremento varierà tra l'1,2% per una bolletta media annua da tremila euro circa e il 9,11% per bolletta media di 2mila euro. Nove le cause alle quali la stessa Authority attribuisce il pieco d'inizio anno sul fronte dell'elettricità e dei relativi prezzi all'ingrosso dell'ultimo trimestre (+20% del prezzo unico nazionale a novembre ri-spetto ad ottobre). Tra queste, l'aumento delle agevolazioni concesse alle grandi industrie energivore.

«Una scelta il cui motivo è presto detto - spiega ancora Confartigianato Varese - per el fetto della ripresa già intervettata nel 2017, le industrie hanno registrato aumenti dei consumi di energia pari all'8%, e poiché l'eletricità stessa non è a buon mercato, i colossi ergivori hanno chiesto al Governo - ottenendole - agevolazioni per mantenere un tasso di competitività paragonabile ai competito degli altri Paese i e per non trasferire armi e baggii altrove.

competitor degli altri Paesi e per non trasferire armi e bagagli altrove.

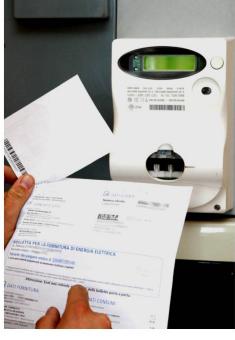
Il conto finale di tali agevolazioni è ricaduto, però, nelle bollette di chi energivoro non è, e difficilmente potrà permettersi di delocalizzare la produzione oltreconfine per produrre a costi più accettabili».

In base agli indirizzi di Governo e Parlamento, in considerazione dell'onere associato alle nuove agevolazioni, l'Autorità ha distributo la maggior raccotta necessaria a finanziare le agevolazioni perlopiù sui clienti con consumi anui alti, pet tuteltare gli altri. «Solo il 30% del maggior onere verrà dunque fatto gravare sui consumi delle famiglie - chiarisce l'associazione di categoria - mentre il restante 70% finirà in capo ai consumi superiori a tale soglia (imprese non energivore, perlopiù Pmi)».

Hori a tue asgan vanida (la gas, i rincari sono legati alla cre-scita della componente materia prima, ovvero all'au-mento delle quotazioni all'ingrosso nel prossimo trime-stre, determinato dallo strutturale incremento della do-manda nai mesi invernali, alia riduzione del 50% della manda nei mesi invernali, alla riduzione del 50% della capacità di utilizzo del gasdotto Tenp in fase di manutenzione e all'incremento della componente relativa al trasporto.



Gli aumenti che scattano sul fronte energia e gas



## Più cari gli alimenti confezionati

Lievita il prezzo di formaggi, burro e salumi a causa dei rialzi alla produzione

ROMA - Un 2018 all'insegna dei rincari per le famiglie italiane. Con la stangata di luce e gas (+5%) e autostrade (+2,7%) sono in arrivo aumenti anche per formaggi, mozzarella, salumi, burro e tanti altri prodotti alimentari confezionati, tipici della tradizione italiana. «L'aumento dei prezzi degli alimentari confezionati i nitizo 2018 è atteso a causa dei segnali di rialzo dei prezzi alla produzione della filera lattiero-cascaria: +6% per il latte, +8% per il parmigiano reggiano, +3% per mozzarella vaccina e stracchino, negli ultimi dodici mesis, spiega Unioncamere sulla base di un'analisi dei prezzi alla produzione, secondo cui questi nel loro complesso potrebbero crescere del 3%.

scere del 3%.

A incidere su questa dinamica, oltre al recu-pero dei prezzi delle materie prime alimentari, anche alcune recenti tendenze dell'industria

di trasformazione, aggiunge l'associazione, come quella riguardante il burro, «protagonista di incrementi superiori al 10% nel 2017 per reffetto di una intensificazione degli impieghi da parte dell'industria che lo sta sempre più utilizzando in sostituzione dell'olio di palma», sottolinea Unioncamere. D'altro canto una boccata d'ossigeno per le famiglie nel 2018 potrebbe arrivare dall'atteso calo dei prezzi dei produti ortofrutticoli. «Se, dopo un 2017 terribile sotto il profilo meteorologico con neve in apertura d'anno e siccità e temperature torride nei mesi primaverili de estivi, il clima nel 2018 tornasse alla normalità, i prezzi di frutta e verdura, potrebbero cominciare a seenderes, spiega Unioncamere, ricordando che le «anomalie climatiche» nel 2017 hanno portato ad un aumento medio dei prezzi al consumo dei generi ortofrutticoli

nell'ordine del 7%. Tra gli altri prodotti di largo consumo, registrano aumenti anche le quotazioni all'ingrosso dei principali tagli di carne, al traino dei rincari dei mangimi, «che
stanno sollecitando in questi mesi anche i i
prezzi alla produzione», osserva Unioncamere, mentre per i diversi prodotti della filiera
cerealicola le variazioni sono diverse e prossime allo zero (+0,7% il pane, -1% per pasta e
farina), grazie all'ampia offerta. Secondo l'ultimo rapporto della Fao, nel 2018 la produziome mondiale di cereali farà registrare un nuovo
livello record. Per la sua analisi Unioncamere
a effettuato rilevazioni presso le centrali
d'acquisto della Grande Distribuzione Organizzata e monitorato i prezzi agroalimentari nizzata e monitorato i prezzi agroalimentari all'ingrosso sui listini delle Camere di Com-mercio operati da Bruti (Borsa Merci Telema-tica Italiana) e Ref Ricerche.

## Parte la caccia agli affari: tempo di saldi



Si apre oggi il calendario dei saldi in tutta Italia

ROMA - Il 2018 parte con gli sconti di fine stagione. Tra oggi e sabato scattano in tutta Italia i saldi invernali, appuntamento particolarmente atteso dai consumatori, ma anche dalle imprese, che sperano di rifarsi dopo l'ennesimo anno difficiele. Apre la Basilicata, segue la Valle d'Aosta e poi venerdi gran parte delle regioni avviano le vendite scontate. Quasi un consumatore su due è già pronto a partecipare ai saldi, che quest'anno partono da subito con riduzioni dei prezzi più alte della media.

A tracciare il profilo dei prossimi saldi è la Confesercenti, che in un'indagine con Swg, stimu una partecipazione particos

la Contesercenti, cne in un indagine con Swg, stima una partecipazione partico-larmente elevata di negozianti e consu-matori. Gli sconti saranno applicati da circa 280 mila attività commerciali (ov-vero uno su tre degli oltre 800 mila ne-gozi italiani), inclusa praticamente la to-talità dei negozi di moda e di tessili.

Inoltre, circa un italiano su due (il 47%) Inoltre, circa un italiano su due (il 47%) approfitterà dell'occasione per fare almeno un acquisto; un altro 41% valuterà le occasioni di risparmio prima di decidere se acquistare o meno.
L'aumento di interesse dei consumatori viene confermato anche dalle intenzioni

L aumento di interesse dei consumatori viene confermato anche dalle intenzioni di spesa: chi ha già deciso di acquistare prevede in media un budget di 150 euro a persona, e l'86% si dice pronto a spendere come o più dello scorso anno. Quest' anno, inoltre, sarà particolarmente alto lo sconto medio di partenza: il 56% dei negozi partirà con il 30%, mentre il resto praticherà riduzioni iniziali comprese tra il 40 ed il 50%. «Un'occasione di risparmio per i consumatori, ma anche di vendita per le imprese, che cercano l'inversione di tendenza dopo l'ennesimo anno fiacco», ricorda il presidente di Fismo Confesercenti Roberto Manzoni.

### Da oggi sacchetti a pagamento Codacons: «Tassa sulla spesa»

Codacons: «Tassa sulla spesa»

ROMA - «Da oggi entra ufficialmente in vigore la tassa sulla spesa». Lo afterma il Codacons in metrio al provvedimento che introduce un costo obbligatorio per gli shopper biodegradabili utilizzati per intubustare frutta e verdura nei supermercati. «Si tratta di un balzello intulie che non ha nulla a che vedere con l'ambiente e con la lotta al consumo di plastica - spiega l'associazione dei consumatori. Al contrario la misura è una vera e propria tassa introdotta dal Governo che peserà in modo non indifferente sui consumatori, determinando nuovi aggravi a loro carico». El' assurdo e gravissimo che i costi di provvedimenti pseudo-ambientali siano scaricati interamente sugli utenti, trasferendo sud eissi spese che dovrebbero essere solo acarico delle aziende e dell'industria», sottolinea il Codacons, secondo il quale questor «provvedimento palesemente sbagliato determinerà un aggravio di spesa che portà raggiungere i 30 euro anusi a famiglia, laddove il costo degli shopper avrebbe dovuto essere interamente a carico dei supermercati e dell'industria. Una vergogna tutta italiana che vede la netta contrarietà dei consumatori e che dimostra ancora una volta come i cittadini siano spremuti come limoni».

ECONOMIA 9 \*PREALPINA MARTEDI 2 GENNAIO 2018

# Più part time e smart working per i dipendenti Banco Bpm

## Accordo di secondo livello: coinvolti 25mila lavoratori

MILANO - E' stato firmato l'accordo per l'armonizzazione contrattuale dei 25mila dipendenti del Banco Bpm anche al nuovo modello di rete che prenderia avvio da oggi. L'intesa prevede l'ampliamento del partime fino a un massimo del 15% del personale, la sperimentazione dello smart working su base volontaria per un massimo di due giornate settimanali, con possibilità di svolgere l'attività lavorativa da una diversa sede aziendale o anche da casa, spiega la First Cisl. In tema di mobilità viene confermata la salvaguardia del consenso dell'interressato, con il riconoscimento di apposite indennità e il dintro di avposimità e il dintro di avposimità e il dintro di avposimità e il dintro di varioni dei l'obe con possibilità di revisamento in conto welfare di 150 euro per addetto e, in caso di raggiungimento degli obiettivi accorteta per il rischio ed efficienza, un premio aziendale di 700 euro a giunno 2018 con possibilità di fruizione tramite il well' un passo significativo si guilificativo si guilificativo si guilificativo si guilificativo si guilificativo si guilificativo.



dale, ora auspichiamo che il terzo gruppo bancario del Paese investa sulla formazione e sulla cresci-ta professionale del perso-nale, perchè è sul suo coinvolgimento che potrà basarsi lo sviluppo nei ter-ritori di riferimento di una banca a pricetta vecazio. banca a spiccata vocazio-ne retail», commenta la

dale, ora auspichiamo che First Cisl, Sabrina Brezzo.

First Cisl, Sabrina Brezzo, alla firma dell'accordo, depo una trattativa di due giorni.
L'armonizzazione varrà per tutte le filiali Banco Bpm indipendentemente dalla banca di origine, sottolinea il sindacato, secondo il quale «con l'individuazione dei percorsi professionali e degli in-

quadramenti delle nuove figure di rete - aggiunge Guglielmo Sarlo, responsabile di First Cisl nel Banco Bpm - ma soprattuto con le tutele in materia di mobilità territoriale e con le previsioni orientate a una migliore conciliazione dei tempi di vita e di layoro attraverso.

me e la sperimentazione di formule di lavoro agile, siamo riusciti nell'intento di confermare la sensibili-tà sociale che già caratte-rizzava i precedenti con-tratti. Nelle prossime set-timane indiremo una tor-nata di assemblee dei la-vocatori per valutare. El nata di assemblee dei la-voratori per valutare l'ac-cordo: entro fine marzo è prevista la definizione an-che del nuovo welfare aziendale», conclude Sar-lo.

lo.

«Il raggiunto accordo sulla contrattazione di secondo livello in Banco Bpmè un importante risultato, in
termini di tutele e valorizzazione del personale del
gruppo» aggiunge il segretario nazionale Ulica
Fulvio Furlan e le segretarire responsabili Banco
Bpm, Bpm Spa e Sgs Daniela Dall'Arno, Paola
Minzon e Laura Chiodega.

Minzon e Laura Chiodega.
«Le misure individuate su inquadramenti, mobilità territoriale, conciliazione dei tempi di vita e lavore o premio di produzione, assumono grande rilevanza anche in ottica prospettica, per quanto concerne l'armonizzazione dei trattamenti del personale e la costituzione di un suo nuovo e consolidato en di appartenenza», aggiunge in una nota la Uilca.

### COME CAMBIA IL FISCO

## Torna la rottamazione Sconti su bus e treni

Con il nuovo anno scattano numerose novità

ROMA - Più tempo per fare la dichiarazione dei red ROMA - Piutempo per tare la dichiarazione dei red-diti ma anche una nuova possibilità di mettersi in regola con le cartelle esattoriali attraverso la co-siddetta "rottamazione." E poi uno sconto fiscale per gli abbonamenti a bus, metro e ferrovie, la possibilità di avere un bonus per la sistemazione di giardini e modifiche all'ecobonus per le caldaie. Sono alcune delle molte novità fiscali scattate con i nuovo anno. Eccole in sintesi.

### Più tempo per le dichiarazioni

Cambia il calendario fiscale. Il termine per la di-chiarazione precompilata passa al 23 luglio e quello per la Dichiarazione dei Reddifi - il vecoli Unico - al 31 ottobre, insieme con Irap e 770. Slitta di un anno, al 2019, l'addio agli studi di settore.

### Torna la rottamazione, appuntamento a maggio

Torna la rottamazione, appuntamento a maggio Ritorna la rottamazione delle cartelle che diventa anche "extra long", dal 2000 al 2017. Il termine per inviare la richiesta di adesione è fissato per tutti al 15 maggio 2018. Il primo versamento, invece, è per il 30 giugno 2018 e le rate saranno 5: luglio, settembre. ottobre e novembre 2018 (tali da coprire 180% del debito) e febbriao 2019. La scadenza del 15 maggio vale anche per i cosiddetti "ripescati", per coloro che avevano chiesto rateizzazioni in passato e poi non avevano pagato.

### Sconto per l'abbonamento a bus e Fs

Occhio all'abbonamento dei trasporti del 2018: non va gettato perchè dà diritto ad uno sconto del 19% sulle spese sostenute per acquistare abbo-namenti bus, metro e ferrovie - fino ad un massimo di 250 euro - per il trasporto pubblico locale, re-gionale e interregionale. Lo sconto reale arriva pe-rò con la dichiarazione del 2019.

### Arriva lo sconto giardini

E' previsto uno sconto ad hoc, del 36% per una spe-sa fino a 5.000 euro, per la sa fino à 5.000 euro, per la sistemazione a verde di aree scoperte di edifici e immobili esistenti. Può essere utilizzato anche per impianti di irrigazione e la realizzazione di pozzi, copertura a verde e giardini pensili



### Figli a carico, sale la soglia

Figura carreo, sate la sogua Dal 2019 sale da 2.840 a 4.000 euro il tetto di red dito entro il quale i ragazzi fino a 24 anni che la vorano sono fiscalmente a carico della famiglia.

### Bonus casa, attenti alla caldaia

Nel 2018 sono rinnovati gii sconti per le ristruttu-razioni e l'ecobonus, che scende però dal 65 al 50% per infissi, schermi solari, impianti di clima-tizzazione. C'è poi una modifica per le caldale me-ne efficienti (ci classe B) che escono dallo sconto. Quelle a condensazione di classe energetica A avranno invece uno sconto fiscale del 50% che sa-le al 65% se sono montati anche sistemi di terroregolazione evoluti come le valvole dei termosifo

### Lavori antisismici, anche condominiali

Lavori antaismit, anche condominala Riffinanziato il sisma bonus che viene unificato con gli altri sconti in caso di lavori condominiali. In que-st'ultimo caso il bonus è delli 80% se gli interventi consentono il passaggio ad una classe inferiore di rischio sismico e dell'85% se si scende di due

### Fisco, imprese e assunzioni

Fisco, imprese e assunzioni
La novità del 2018 è un creditto d'imposta pari al
50% della spesa che le imprese potranno utilizzare per la formazione digitate dei propri dipendenti.
Sono poi stati confermati gli incentivi agli investimenti, con l'iperammortamento per il Sud che rimane al 250%, mentre il superammortamento
scende dal 140% al 130%. Sul fronte occupazione,
poi, le imprese che assumono giovani fino a 34 anni compiuti avranno nel 2018 una decontribuzione
al 50% (al 100% al Sud). La Web Tax del 3% invece
scatta del 2019.

### Cala Iva concerti

Cata iva concerti
Il fisco aiuta anche la cultura. L'Iva per i concerti
scende al 10%. C'è un tax credit del 30% per chi realizza imprese cultural innovative, creando app a progetti per realità virtuale. Aiuto fiscale per chi apre una libreria: un credito d'imposta da 20.000 euro per quelle indipendenti, 10.000 per le altre.

### Spesometro, cedolare, tasse locali

Spesometro, cedolare, tasse locali
Icontribuenti potranno trasmettere i dali dello spe-sometro annualmente o semestralmente e correg-gere gil errori entro felbbriato 2018. L'Iri, l'Imposta al 24% sul reddito per le ditte individuali e per le so-cietà di persona, viene ririvata di un anno. Rimane il blocco per gli aumenti delle imposte locali. Ri-mane la cedolare secca al 10% sugli affitti agevo-lati, ma non c'è l'auspicata estensione ai negozi.

## Così il risparmio diventa trasparente

### Arriva Kid per investire sicuri

ROMA - Una profilatura al rischio più attenta, l'arrivo di un documento chiamato Kid per semplificare le in-formazioni anche su prodotti complessi, l'estensione dei nuovi piani di risparmio (Pir) anche al settore im-mobiliare e l'unificazione della tassazione sui dividendi

dei nuovi piani di risparmio (Pir) anche al settore immobiliare el funificazione della tassazione sui dividendi sia per le partecipazioni qualificate sia per quelle che non lo sono. Sono queste le novità del 2018 per risparmiatori e investitori. Scatta domani la normativa Mific2 che fissa criteri di maggiori trasparenza e informazione per i risparmiatori e gli investitori. Tutto parte dal questionario che bisogna compilare che servirà a "profilare" l'identikit dell'investitore rispetto al rischio. Sarà più incisivo di quello del passato. Toccherà a banche e intermediari tenere sotto controllo l'adeguatezza del singolo strumento e dell'intero pacchetto di prodotti rispetto al grado di toleranza del rischio del risparmiatore e alla sua capacità di fare fronte a perdite. Per rendere più semplice la comprensione deve essere possibile confrontare prodotti complessi. Per questo arriva il Kid, un documento che conterrà le informazioni chiave in grado di consentire valutazioni più consapervoli degli investimenti. Il documento riporta anche il livello di rischio su una scala da 1 a 7, gli secanti di mercato, il costo totale e dettagliato e l'incidenza del costo sul rendimento secondo criteri standard fissati a livello europeo.

europeo.

l'costi e le commissioni per gli strumenti di investimen-I costi e le commissioni per gli strumenti di investimen-todevono essere rappresentati in modo chiaro, con un calcolo puntuale o con una stima, prima della sottoscri-zione o nel corso dell'investimento (di solito a fine an-no). Deve essere mostrata anche l'incidenza di costi e commissioni sul rendimento dell'investimento. Con il decreto fiscale è stata anche estesa l'area di ap-plicazione dei Piri, i nuovi piani individuali di risparmio. Ora possono essere realizzati anche per finanziare so-cietà immobiliari.

Ora possono essere realizzati anche per finanziare so-cietà immobiliari. La legge di bilancio, infine, ha uniformato il prelievo sui dividendi ai quali si applicherà sempre l'imposta sosti-tutiva del 26% senza fare più differenza tra partecipa-zioni qualificate e non. Questo avvantaggia i percettori di dividendi con redditi otre i 75 mila euro mentre gli altri rischiano di essere notevolmente penalizzati, anche di 10 punti percentuali. Possibile anche compensare plusvalenza e minusvalenze tra partecipazioni qualifi-cate e non.



## Fca, si apre la successione

TORINO - Il 2018 sarà l'ultimo anno in cui Sergio Marchionne guiderà Fea. Il suo mandato si chiuderà nella primavera del 2019 - a quindici anni dall'arrivo a Torino - con l'approvazione del bilancio 2018, ma il capitolo successione tiene già banco. In pole position ci sono Alfredo Altavilla, responsabile Emea di Fea, il Chief Financial Officer Richard Palmer e il numero uno di Jeep Mike Manley. Tutti e tre provengono dal mondo Fea, requisito finora indicato come fondamentale sia da Marchionne sia dal presidente John Elkann. Nelle ultime settimane è circolato anche il nome dell'ad di Cir Monica Mondardini, ma dal gruppo De Benedetti è arrivata una secca smentita. Un tema, quello della successione, di non poco conto anche perchè il profilo del futuro amministratore delegato è strettamente legato al destino del gruppo nato dalla fusione di Fiat e Chrysler. Due le

ipotesi in campo: rimanere autonomi mettendo in campo gli investimenti ne-cessari per competere con gli altri big mondiali del settore o fondersi con una

cessar per competere con gi auti ng mondiali del settore o fondersi con una casa automobilistica molto più grande. Una strada, quest'ultima, che Marchionne ha già tentato di seguire con le avances a General Motors respinte dall'amministratore delegato Mary Barra. L'agenda del nuovo anno è fitta di appuntamenti. Si parte con il Salone di Detroiti il 15 gennaio, dove è atteso il lancio del nuovo Cherokee di Jeep. Poi, all'inizio di marzo il Salone del l'Auto di Ginevara, ad aprile l'assemblea nella sede di Amsterdam de entro il primo semestre l'Investor Day - la data e il luogo non sono ancora noti, ma è possibile che sia in Europa visto che l'ultimo, a maggio 2014, si cra tenuto a Detroit - per presentare il nuovo piano industriale 2018-2022.